

# Sempre più ridotti gli strumenti che offrono le attese garanzie

## POLIZZE E CONTI DEPOSITO

Un porto sicuro che metta al riparo dalle perdite sul capitale è sempre più difficile da trovare. Spiega Andrea Zanella, consulente finanziario indipendente: «L'unico strumento che dia un minimo rendimento con un rischio limitato, ma purtroppo in via di estinzione, è la gestione separata delle polizze vita. Non c'è più comunque la garanzia di un rendimento o di non andare in rosso a fine anno, come invece accadeva tempo fa». E tra le gestioni separate, Zanella cita Genertel, che colloca "Deposito Protetto" basato 100% sulla gestione separata Glife Premium, zero costi ingresso, zero uscita e gestione dell'1,2% e Aviva, che colloca Easiway 100% gestione separata ma che prevede un tunnel commissionale se si preleva prima del 4° anno. «In alternativa ci sono gli investment certifi-

cates a capitale protetto, ma il rischio già sale, essendo parificati a delle obbligazioni senior degli emittenti. Inoltre la selezione del prodotto è già più complessa e quindi è difficile il "fai da te"».

Aggiunge Linda Leodari consulente finanziaria autonoma: «Noi adottiamo una strategia basata su alcuni fondi comuni bilanciati/flessibili con andamenti poco correlati tra loro. In questo modo le probabilità di subire una perdita sono modeste, ma comunque nel breve termine ci sono. Questi strumenti hanno dato prova a marzo dello scorso anno di grande resistenza ai ribassi, ma sappiamo bene che del futuro non c'è certezza».

Una via di mezzo tra conto corrente e investimento potrebbe essere rappresentata dai conti di deposito. Jacopo Ceccatelli, di Marzotto Sim, però ricorda: «Rendimenti uguali o superiori all'1 per cento ce ne sono però in genere sono offerti

da banche più piccole ed è opportuno perciò non superare il limite dei 100mila euro del fondo di garanzia. Tra i più generosi si possono segnalare: Banca Progetto offre l'1% (senza vincoli, mentre le altre che cito chiedono un vincolo di 365 giorni), Banca Privata Leasing l'1,1%, Banca Finit l'1,05 e Vivibanca l'1 per cento. Non coprirebbero un eventuale inflazione all'1,3 per cento ma aiuterebbero a limitare i danni».

Infine Luca Lixi, anche lui consulente indipendente, aggiunge: «Ad oggi, è opportuno ricordare che un titolo di Stato italiano a brevissimo termine, ovvero lo strumento di risparmio più simile alla liquidità, ha un rendimento negativo di oltre -0,5%. Pertanto, qualunque prodotto o strumento che dovesse offrire un rendimento maggiore e positivo, porta con sé un grado di rischio maggiore».

— **An.Cr.**

RIPRODUZIONE RISERVATA